

IL NODO AUTOSTRADA



«RIPARTIAMO DAL 2008»
Sani propone il tracciato del Cipe

«Riapriamo una discussione più condivisa»

RICOMINCIARE dal tracciato del Cipe 2008. L'onorevole Luca Sani (Pd), presidente della commissione agricoltura della Camera, indica in quel progetto il punto dal quale ripartire, per approdare a un'ipotesi di autostrada condivisa con il territorio. «Mi sembra apprezzabile il confronto che hanno avuto modo di fare le organizzazioni di categoria nell'ambito della Camera di commercio – afferma – a dimostrare che se c'è un confronto dei passi in avanti si possono fare». Sani si unisce al coro dei «no» a questo tracciato «che penalizza il territorio», ma è convinto che «non possiamo rinunciare a un'autostrada che completi un'infrastruttura nazionale». A mancare in questo progetto è soprattutto la viabilità complanare, che il deputato definisce «inadeguata». «Ma il confronto con Governo e Sat deve andare avanti – precisa – senza arrocamenti, come quelli dei sindaci che rischiano di far ritardare ancora la soluzione. Lunedì si apre la conferenza dei servizi, dove saranno affrontati prima di tutto gli aspetti tecnici, ma le soluzioni adeguate per il territorio dovranno ar-

rivare da un tavolo politico, e auspico che siano le istituzioni locali a sollecitarlo». Ma i Comuni hanno un'arma spuntata, dal momento che il loro parere non è vincolante. «Proprio per questo – afferma Sani – è importante che sia la politica a occuparsi di questa cosa, coinvolgendo non solo i Comuni ma anche le associazioni di categorie e le realtà produttive del territorio». Ma se la Maremma è unita nel dire no a questo tracciato, sul fronte della proposta alternativa le strade si dividono, tra chi vuole un'autostrada, migliore di questa proposta da Sat, e chi vorrebbe invece adeguare l'Aurelia a maggiori condizioni di sicurezza. «Ma è un progetto irrealizzabile – afferma Sani – e per carenza di fondi. Quando ai primi

del Duemila si decise di optare per l'autostrada fu perché già allora non c'erano le condizioni economiche per realizzare l'intervento. Oggi non siamo in un quadro di risorse pubbliche migliori. Quindi, se non c'è un apporto finanziario che deriva dal pedaggio quest'opera non si realizzerà mai. È chiaro che non possiamo costringere i cittadini del territorio a usarla, serve una viabilità complanare adeguata. Ma per progettare tutto questo è necessario tornare nella Conferenza Stato-Regione. Il tracciato approvato dal Cipe nel 2008 è il punto dal quale si può ripartire».

R.B.

